



ONLUS . Iscr. Registro Volontariato Provinciale P.G. n.  
0148028 – 25/10/2001

Associazione San Giacomo



## **RELAZIONE CONCLUSIVA DETTAGLIATA del PROGETTO:**

**FORMAZIONE + LAVORO = DIGNITA'**

**A Bukavu: Femme Victimes de Violences Sexuelles**

Con il contributo di: Fondazione del Monte di Bologna



FONDAZIONE DEL  
MONTE

1473

---

## **1-TITOLO DEL PROGETTO**

A Bukavu (R:D:Congo – Sud Kivu) dove sono state sviluppate le fasi 2a e 2b, il progetto ha preso il nome più appropriato di:

### **Femme Victimes de Violences Sexuelles**

che in francese significa: donne vittime di violenze sessuali (acronimo FVVS)

Il progetto è orientato al sostegno sanitario per le donne di Miti, Kavumu e Katana vittime di violenza e al loro conseguente reinserimento nel tessuto sociale.

## **2-RESPONSABILI TECNICI DEL PROGETTO**

1 Cristina Bignardi (per l'associazione Pace Adesso)

2 Elena Orsi, Erica Grasso, Giorgia Cardelli, Eleonora Casetti, Giorgio Sarani (per l'Associazione S. Giacomo)

3 Pierre Lokeka, Nana Muzinga, Tete Mbowa (per il Centro Kitumaini)

## **3-PARTNER ITALIANI DEL PROGETTO**

### **Fondazione Del Monte**

Via delle Donzelle 2, 40126 Bologna.

Rappresentante legale: prof. Marco Cammelli.

### **Associazione San Giacomo**

Piazza Ferri 3, 40026 Imola.

Rappresentante legale: Don Giuseppe Tagariello.

### **Associazione Pace Adesso**

Via Lame, 118 - 40122 Bologna.

Rappresentante legale: Piero Parenti

## **4- PAESE DESTINATARIO**

Il paese destinatario del progetto è la Repubblica Democratica del Congo, e in particolare alcuni villaggi nei pressi della città di Bukavu, situata nel Sud Kivu.

La scelta di questo paese è dovuta alle numerose crisi politico-economiche che scuotono la zona. Sanguinosi scontri tra fazioni opposte che detengono il potere sono tuttora presenti, e neppure le elezioni del 2006 hanno portato questo Stato martoriato a un assetto definitivo. Nel 2008, nel nord Kivu, è scoppiato un nuovo devastante focolaio di guerra civile, con stragi e violenze inaudite che hanno portato migliaia di profughi all'esodo, alla ricerca di un rifugio nei territori limitrofi fino a Bukavu. In più, il desiderio di sfruttare le enormi ricchezze naturali di questo territorio è alla base di guerre sanguinose. Tra tanta povertà e insicurezza spicca la realtà, tragicamente diffusa, della violenza sessuale inflitta alle donne da guerriglieri di varia etnia, come arma volta a piegare la società.

## **5- BENEFICIARI DELL'INTERVENTO**

I beneficiari diretti del progetto sono le donne vittime di violenza a cui si rivolge la "missione" del Centro Kitumaini, situato a Bukavu, che opera nel paese e nelle zone limitrofe: Cireja, Miti, Kavumu, Katana, Karanda, Kwinji, Mulamba. Le vittime colpite in questo territorio sono donne tra i

18 e i 70 anni (sebbene non siano immuni al fenomeno neppure le bambine), aggredite nelle loro case o nei campi agricoli, il loro posto di lavoro, da militari, spesso in gruppi di 5-6, che costringono le vittime ad avere rapporti sessuali davanti ai loro mariti utilizzando mitra, coltelli e quant'altro capiti a tiro per penetrarle. Queste donne se sopravvivono, in seguito alla violenza subita, vengono ripudiate dai mariti e allontanate dal nucleo familiare.

Da luglio 2011 a luglio 2012 ogni mese sono state curate dalle 60 alle 160 donne, numeri comprensivi dei pazienti sottoposti a controlli ripetuti e dei casi periodici di nuove violenze. La nascita di figli indesiderati è una frequente conseguenza degli stupri a cui le donne, deboli, abbandonate e prive di un lavoro, il più delle volte non riescono a far fronte. E' anche a questi bambini che si rivolge l'attenzione del Centro Kitumaini, determinato a debellare il problema della malnutrizione e impegnato in un progetto di scolarizzazione.

Alcune testimonianze di casi:

Vumilia RIZIKI, donna di 26 anni, nel mese di maggio 2011 è stata violentata e mutilata a una mano, ed in seguito, rimasta incinta, è stata abbandonata dal marito.

Namavu M'Pilipile, di 35 anni, nel mese di giugno è stata portata dai ribelli nella foresta e violentata giornalmente per lungo tempo da decine di uomini, fino a quando non è stata abbandonata in seguito alla contrazione di una malattia infettiva; seppur debole e malata è riuscita a trascinarsi in città dove è stata sottoposta alle cure grazie alle quali ora ha ripreso a camminare.

Felista Bahiga di 20 anni, ha perso il marito nel 2010 quando i ribelli l'hanno catturato e poi ucciso. Essi hanno fatto irruzione in casa della donna una seconda volta, nel mese di luglio, l'hanno violentata davanti ai suoi 3 figli e hanno ucciso uno di loro che ha tentato di scappare. Il suo destino è stato una gravidanza indesiderata e l'abbandono da parte dei familiari.

## **6- PARTNER LOCALI**

Il partner locale è l'associazione Kitumaini/Espoir (che significa "Speranza" in Swahili), Avenue Maniera n. 50, comune d'Ibanda, Bukavu, Sud-Kivu, R.D. Congo.

Vi operano Pierre Lokeka, Nana Muzinga (coordinatori dell'associazione e referenti della corrispondenza via e-mail con i membri imolesi di San Giacomo) e una decina di altri collaboratori dediti al progetto per le donne tutto l'anno. Tra essi Il Dottor Tété Mbowa, che due volte a settimana offre visite mediche gratuite e cure. Oltre all'assistenza sanitaria, si aggiungono agli incarichi del Centro Kitumaini il monitoraggio giornaliero dei pazienti in vari ospedali della zona, la risposta concreta ai bisogni di sostegno economico e psicologico, e il piano di reinserimento delle donne nella società e al lavoro.

## **7- MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

L'operato dell'equipe del Centro Kitumaini viene documentato dettagliatamente ogni mese. Esso si articola nelle seguenti attività:

- Visite in ospedale e a domicilio: le strutture sanitarie in cui si recano il Dottor Tete e i suoi collaboratori sono situate a Panzi, Karanda, Fomulac, ma spesso è necessario l'intervento a domicilio per i casi più gravi o per le donne che abitano in villaggi distanti da queste sedi. L'interessamento costante alla situazione delle vittime, con visite frequenti e colloqui, costituisce per loro un forte stimolo alla rinascita morale e psicologica.

- Cure alle donne vittime di violenza sessuale: somministrazione di medicinali, monitoraggio periodico delle pazienti, trasporto all'ospedale di Panzi per coloro che necessitano di un intervento chirurgico.
- Distribuzione di cibo per sopperire al problema della denutrizione che affligge molte delle donne, private di risorse finanziarie per il proprio sostentamento quando vengono abbandonate dalle famiglie.
- Distribuzione di sementi e attrezzi agricoli destinati all'avvio di un'attività lavorativa nei campi, e di capre, polli, cobayes per l'allevamento ( i cobayes sono dei grossi topi che si possono facilmente allevare e mangiare)
- Visite nei campi per visionare lo svolgimento del lavoro agricolo
- Identificazione dei figli nati dalle violenze, realtà molto frequente alle cui evoluzione e esigenze il Centro Kitumaini porge attenzione.
- Identificazione e selezione dei bambini malnutriti e somministrazione di alimenti adeguati
- Iscrizione dei bambini a scuola: risorsa essenziale per togliere molti di loro dalla strada.
- Opportunità di riscatto sociale e sostentamento economico: attraverso l'attività nei campi, una volta riacquistate le forze, le donne riescono a riappropriarsi della loro dignità guadagnandosi autonomamente qualche piccola entrata per il loro mantenimento, così come attraverso attività artigianali finanziate dal Centro Kitumaini con forme di microcredito.
- Sensibilizzazione dei familiari sulla totale incolpevolezza della vittima e sull'accettazione del dramma, al fine di combattere l'abbandono.



Ai fini del progetto, sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- Acquisto di due terreni agricoli in data 10 settembre 2011 e 4 febbraio 2012, per offrire la possibilità di lavorare a un maggior numero di donne: un campo a Cireja del valore di 2.200 dollari e un campo a Miti da 2.750 dollari.
- Inoltre è stato costruito un edificio sul terreno di Cireja adibito ad accogliere le donne, un luogo dove poter effettuare le visite e sede di amministrazione delle attività economiche.

## **8- DIFFICOLTÀ INCONTRATE**

La costante corrispondenza scritta con i partner italiani del progetto ha permesso di comunicare e affrontare alcune nuove problematiche e esigenze.

Una di queste è stata la constatazione delle dimensioni limitate del campo di Miti in rapporto al numero di agricoltori impegnati al momento del raccolto. L'acquisto di un nuovo terreno è stato in gran parte risolutivo.

I luoghi a disposizione per assistere le donne non sempre si sono rivelati adeguati. Per esempio è stata riscontrata l'impossibilità di proseguire le visite mediche dopo l'imbrunire per mancanza di corrente elettrica, il che non ha permesso di assistere tutte le pazienti nelle giornate di forte afflusso.

E' emersa inoltre l'urgenza di gestire e salvaguardare un numero molto elevato di figli indesiderati, concepiti a causa degli stupri. Per la mancanza di risorse delle madri tra questi bambini dilaga il problema della denutrizione o malnutrizione, a cui il Centro Kitumaini fa fronte potendo garantire però solo tre pasti alla settimana.

I decessi dopo le violenze purtroppo non sono infrequenti, a causa di traumi fisici devastanti irreversibili o cure inefficaci. Spesso i danni si rivelano fatali, sia per la mancanza di un intervento tempestivo legata all'insufficienza di mezzi di trasporto e alle lunghe distanze dai centri di soccorso, sia per la mancanza di farmaci, attrezzature mediche e competenze specifiche.

## **9- RISULTATI OTTENUTI**

Ogni mese vengono curate in media tra le 60 e le 160 donne, e la maggioranza di loro riacquisisce col tempo una salute che, nonostante inevitabili postumi anche molto debilitanti, garantisce la ripresa della vita quotidiana. L'attività nei campi ha permesso loro di guadagnarsi i mezzi per sopravvivere e ha donato una nuova speranza per il futuro, costituendo anche un forte motivo di riscatto morale e psichico oltre che di reintegrazione sociale. La gratitudine delle donne che sono state aiutate è grande e spinge alcune di loro a sostenere attivamente il progetto, dando vita a un clima di fratellanza, affetto e aiuto reciproco.

## **10- MANSIONARIO**

### ***Fondazione Del Monte***

Finanzia le attività del progetto a Bukavu per un importo totale di 22.000€ + 3.000€ per attività di studio e supporto (Viaggio in Italia dei responsabili Pierre Lokeka e Philomene Maelezo).

### ***Associazione Pace Adesso***

Mantiene i contatti con la Fondazione informando con continuità sullo stato di avanzamento del progetto e comunicando eventuali difficoltà o opportunità.

Promuove insieme a S. Giacomo la comunicazione per fare conoscere il progetto e divulgarne i contenuti, gli obiettivi e il soggetto che principalmente ha erogato i fondi.

### ***Associazione San Giacomo***

Mantiene i contatti con il partner congolese, esegue traduzioni di tutta la documentazione e redige relazioni periodiche.

Controlla l'azione degli amici africani sia dal punto di vista contabile che dal punto di vista operativo, concordando con loro obiettivi e scelte contingenti.

Finanzia con fondi propri tutte le spese di trasferimento dei fondi, di corrispondenza e parte dei compensi destinati ai volontari, in modo che il denaro della Fondazione sia interamente dedicato al finanziamento del progetto.

Promuove insieme a Pace Adesso la comunicazione per fare conoscere il progetto e divulgarne i contenuti, gli obiettivi e il soggetto che principalmente ha erogato i fondi.

Finanzia l'attività finché i fondi non vengono erogati.

### ***Centro Kitumaini***

Sviluppa materialmente il progetto in tutti i suoi aspetti operativi e gestionali. Redige relazioni periodiche, sia di carattere gestionale finanziario, sia sui risultati ottenuti e i problemi incontrati.

Molto importanti sono le documentazioni fotografiche e le testimonianze dirette dei beneficiari del progetto.

## **11- RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE UTILIZZATE (Si veda allegato):**



### **13- DIVULGAZIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI**

#### **27 Ott.2011 – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO – SALA CONFERENZE FONDAZIONE DEL MONTE**

Luca Jourdan (Università di Bologna) Cristina Bignardi (Pace Adesso) Giorgia Cardelli (Oratorio San Giacomo). Non presenti gli ospiti invitati Lokeka e Maelezo per ritardo dei visti di soggiorno.

#### **25 Nov.2011 – CONFERENZA STAMPA A CASTEL SAN PIETRO TERME**

Presente il Sindaco Sara Brunori

#### **25 Nov.2011 – GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Incontro pubblico a Castel San Pietro Terme: Pierre Lokeka, Philomene Maelezo, Suor Elisa Kidanè, Sara Brunori (Sindaco), Giorgia Cardelli, Cristina Bignardi.

#### **26 Nov. 2011 FESTA DELLA PACE – Parrocchia di Osteria Grande**

Testimonianze: Pierre Lokeka, Philomene Maelezo, Suor Elisa Kidanè – Accomagnate dal coro “Casual Gospel”.

#### **2 Dic.2011 – Imola – Oratorio San Giacomo**

Incontro pubblico con testimonianze: Pierre Lokeka, Philomene Maelezo

#### **16 Dic. 2011 – Castel Maggiore**

Incontro pubblico con testimonianze: Pierre Lokeka, Philomene Maelezo presentati da Giorgia Cardelli

#### **Dal 28 Nov. Al 13 Dic. 2011 – Testimonianze nei licei Scientifico, Classico, Linguistico, Ragioneria di Imola**

Tutti i giorni scolastici: Pierre e Philomene nelle scuole superiori di Imola, già da tempo legate profondamente a progetti per la raccolta di fondi pro Bukavu.

Testimonianza con Pierre e Philomene in varie Parrocchie e gruppi ecclesiali e civili della provincia di Bologna (Imola, Borgo Tossignano, Castel S. Pietro, Medicina, Castel Maggiore).

Articoli su giornali locali, soprattutto dell'imolese, Resto del Carlino di Bologna, Bologna7.

Bologna, 27.07.2012

*Firma del Rappresentante Legale*

---

*Firma del Responsabile tecnico del progetto*

---